

“APP LEAN PER MEDICI CAREGIVERS E PAZIENTI”

“App lean” è un’applicazione da installare su telefonino e/o tablet che renda più semplice la comunicazione fra medico - paziente – *caregiver*.

E’ questa l’idea portante di uno dei progetti vincitori del Bando della Fondazione Alberto Sordi finalizzato a sostenere progetti di ricerca, presentato dal gruppo coordinato dalla Dott. sa M. De Muro (UO Ematologia), e composto dalla Dott. sa A. Soare (UO Endocrinologia e Diabetologia), dalla Dott.sa A. Laudisio (UO Geriatria) dell’Università Campus-Bio Medico di Roma in collaborazione con il Dottor F. Vero (Medico di Medicina Generale).

“Il progetto nasce dall’osservazione sul campo”, spiega la Dott.ssa De Muro, *Principal Investigator* del progetto, “della difficoltà che a volte si presenta con i pazienti nel gestire la patologia cronica che ha come attori in realtà, non solo il paziente, ma spesso anche il familiare ed il medico di medicina generale.

La malattia, infatti, coinvolge, oltre al paziente, il familiare che la gestisce, ma che non sempre può accompagnare a visita il congiunto, ed il medico di famiglia che dovrà gestire la patologia a domicilio, ma che non sempre riesce ad essere informato in maniera corretta rispetto le problematiche emerse dalla visita con lo specialista”.

La sfida della medicina ambulatoriale moderna è essere efficace, riducendo i costi, ovvero riducendo gli accessi ambulatoriali ingiustificati senza perdere il rapporto umano fra le persone coinvolte.

Il lavoro dei prossimi mesi, sarà finalizzato a realizzare uno strumento *agevole* che possa accordare fra di loro i vari attori, facendoli dialogare, e permetta di evitare al paziente di effettuare accessi superflui per dimenticanza o non svolgimento di un’indagine.

Nello specifico, l’applicazione sarà progettata in maniera tale da essere utilizzata dai pazienti e *caregiver*, medici di medicina generale e medici specialisti.

Una prima parte rivolta al paziente ed al *caregiver* sarà costituita da semplici domande da compilare a domicilio da queste figure, che possano sondare l’andamento della patologia fra una visita specialistica e l’altra, e che, soprattutto, permettano di giungere a visita con tutti i referti e le analisi richieste. Il *caregiver* potrà, qualora non presente alla visita, anche porre domande scritte al medico.

La seconda parte riguarderà il medico di medicina generale che in previsione della visita potrà aggiungere commenti, e soprattutto potrà dare indicazioni allo specialista sui tempi futuri della visita.

Il medico specialista “risponderà” con un referto quanto più esaustivo.

Al momento il progetto coinvolge solo tre specialistiche: ematologia (malattie mieloproliferative croniche e MGUS), diabetologia, geriatria, ma il modello è indubbiamente applicabile ad altre branche e i tempi di implementazione sono di dodici mesi.